

NOI E LORO

I geologi: edifici non sicuri in Sicilia

SIRACUSA

●●● Edilizia scolastica poco sicura in tutta Italia con la maggior parte delle scuole, circa il 46%, costruite tra il '65 e il '90, e nove milioni di persone, tra docenti, personale amministrativo e alunni, a rischio quotidiano di incolumità. Sono questi alcuni dei dati poco rassicuranti snocciolati da Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**.

«Su oltre 50.000 scuole presenti in Italia - spiega Graziano -, che comprendono pressapoco 9 milioni di utenti, tra docenti, personale amministrativo e alunni, il 95% degli edifici scolastici è stato costruito, secondo dati del ministero dell'Istruzione, tra il 1900 e il 1990 e, in particolare, il 46% di questi è stato realizzato tra il 1965 e il 1990. Ciò evince una totale carenza di sicurezza in merito agli attuali standard normativi sul rischio sismico, primi tra tutti i dettami delle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e le varie circolari ministeriali successive».

Graziano sottolinea la mancanza di certificazione di moltissimi istituti scolastici per quanto concerne l'agibilità statica e la loro collocazione in aree a forte rischio sismico: «Il 57% delle nostre scuole non possiede il certificato di idoneità statica, cioè quel documento che certifica la 'buona salute dei pilastri, delle travi e di tutte le parti strutturali di un edificio, e il 34% delle stesse è ubicato in aree sismiche».

Gli fa eco Emanuele Doria, presidente dei **geologi** di Sicilia, il quale sottolinea come «l'11% degli edifici scolastici nazionali sono rappresentati da manufatti nati originariamente con altre destinazioni d'uso e oggi più che mai, vedi le nuove norme tecniche sulle costruzioni, conosciamo l'importanza di dare il valore idoneo di classe d'uso agli edifici da progettare. I due presidenti concludono auspicando l'avvio di studi di microzonazione sismica a livello comunale».

